

Alto Adige, i laureati sono ancora pochi

Lo studio Ipl: pubblico impiego più forte rispetto al resto d'Europa, presenza nel privato sotto la media

► BOLZANO

Come è composta la forza lavoro in Alto Adige rispetto all'Italia, la Germania, l'Austria e la Svizzera? Quali sono gli elementi comuni, quali gli elementi distintivi? Le risposte sono riportate nello studio **Ipl** della forza lavoro, che mette in relazione la provincia di Bolzano ad altre realtà europee. Tra i dati salienti la carenza di laureati.

Età media (relativamente) elevata. In Alto Adige il 32,7% dei lavoratori sono ultracinquantenni. Al contempo la quota di occupati con meno di 35 anni d'età (27,2%) risulta inferiore rispetto all'Austria (31,3%) o alla Svizzera (29,6%). Anche se la questione del ricambio generazionale mostra delle criticità soprattutto per l'Italia (solo 19,9% della popolazione attiva ha meno di 35 anni d'età), non dovrà essere trascurata nemmeno in Alto Adige.

Pochi laureati. Rispetto alla si-



Stefano Perini, direttore dell'Ipl che ha curato lo studio

tuazione nell'Europa centrale, in Alto Adige si osserva una quota relativamente consistente di persone che possiedono soltanto il diploma di scuola dell'obbligo (17,1%). Il tasso nazionale (26,6%) è nettamente più alto rispetto agli altri paesi di riferimento. La Svizzera invece registra la quota più elevata di laureati (27,4%).

Settore pubblico predominante. Il pubblico impiego in Alto Adige rispetto agli altri territori dell'Europa centrale assorbe

un numero significativo di forza lavoro. Di conseguenza solo una quota relativamente modesta (70,9%) trova impiego nell'economia privata (il 70,9%). A livello nazionale questo valore è pari al 75,1%.

Tanti autonomi. Con il 21,7% la quota dei lavoratori autonomi in Alto Adige è considerevole. In buona parte la scelta del lavoro autonomo è consapevole e non è dovuta a necessità. Ciò contraddistingue l'Alto Adige ad esempio dai paesi dell'Europa meridionale, dove



In Alto Adige i lavoratori pubblici sono oltre la media dei Paesi considerati

il lavoro autonomo spesso è una scelta obbligata per sfuggire alla disoccupazione.

Pochi contratti a tempo indeterminato. Il contratto di lavoro a tempo indeterminato è relativamente poco diffuso in Alto Adige: soltanto 76,2% della forza lavoro dichiara di essere assunta con contratto a tempo indeterminato - un valore decisamente inferiore agli altri paesi oggetto del confronto, che presentano valori che vanno dall'83,6% (Austria) all'88,1% (Svizzera). Dei paesi di riferimento, solo l'Italia (73,1%) presenta un valore inferiore all'Alto Adige.

Un terzo dei lavoratori supera le 40 ore a settimana. Sono molti in Alto Adige ad avere un orario settimanale relativamente lungo. Il 31,6% della forza lavoro è impegnata più di 40 ore, una quota maggiore rispetto a quella rilevata per il resto d'Italia (21,6%), la Germania (15,4%) e l'Austria (17,1%). Con il 49,7 per cento degli occupati che lavora più di 40 ore la settimana, la Svizzera si distacca nettamente.

Dipendenti fedeli. Quasi la metà dei lavoratori dipendenti lavora da 11 o più anni nella stessa impresa o organizzazione.

